

Veneto 2015-2025
BarCamp
Refrontolo (TV) 20 sett. 2014

IL GOVERNO E LA GESTIONE
delle DESTINAZIONI TURISTICHE

a cura di **Pio Grollo**
grollo@unive.it
pgrollo@studiotrendtv.it

La GOVERNANCE della DESTINAZIONE ITALIA

PIANO STRATEGICO PER LO SVILUPPO DEL TURISMO-2013

“Gli elementi critici per una politica del turismo in Italia”

- MANCA UNA GOVERNANCE CENTRALE FORTE
- MARGINALITA' DEL SETTORE E FRAMMENTAZIONE DELLA CATENA DECISIONALE

“Ripensare la Governance del Settore”

- RILANCIO DEL COMITATO PERMANENTE TRA GOVERNO, REGIONI E PP.AA.
- CREAZIONE DI TAVOLI PERMANENTI CON REGIONI E ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO STRATEGICO
- MINISTERO CON PORTAFOGLIO

La tesi che si vuol sostenere:

LA NORMATIVA l.r. 11/2013 E' INNOVATIVA

PERCHE', pone al centro

non "LA PROMOZIONE"

non "LA SINGOLA IMPRESA"

**non "L'ORGANIZZAZIONE PUBBLICA GIA'
DEFINITA, IMPOSTA DALL'ALTO"**

**ma "LA SCELTA DI UNA COLLETTIVITA'
DI INVESTIRE NEL TURISMO"**

**ma "IL GOVERNO E LA GESTIONE
DELLA DESTINAZIONE TURISTICA"**

una grande, comune RESPONSABILITA'

A cosa serve la DESTINAZIONE?

- COSTRUIRE E FORNIRE UNA “RISPOSTA INTEGRATA” –prodotto turistico globale- ALLE **ESIGENZE DELLA DOMANDA TURISTICA**
- FORGIARE UNA RISPOSTA **ALLA COLLETTIVITA’ LOCALE** IN TERMINI DI CONSENSO A PROSPETTIVE E PROGETTUALITA’.

Cos’avviene nella DESTINAZIONE?

- **SI COOPERA per PRODURRE VALORE**
VALORE: capacità di attrarre e soddisfare la domanda dei turisti
- **SI COMPETE per “ACCAPPARRARSI” UNA QUOTA DEL VALORE PRODOTTO**

RAPPORTO CO-EVOLUTIVO
tra IMPRESA ed AMBIENTE

La legge regionale 11/2013

Art. 1 – FINALITA'

1. La Regione del Veneto:
 - a) riconosce il ruolo strategico del turismo per lo sviluppo economico ed occupazionale del Veneto, nel contesto nazionale ed internazionale;
 - b) si attiva per promuovere iniziative atte a stimolare positive relazioni con l'organizzazione turistica nazionale e con le altre regioni e province autonome.

Art. 2 – DEFINIZIONI

- c) Destinazione turistica: la località o l'ambito territoriale nel quale ha sede un complesso di risorse, infrastrutture e servizi connesse con un prodotto turistico o una gamma di prodotti

Art. 9 – DESTINAZIONI TURISTICHE

1. La Regione del Veneto **riconosce, valorizza e favorisce il *governo delle destinazioni turistiche*** [...] A tal fine la G.R. riconosce per ciascuna destinazione turistica un'unica organizzazione della gestione.
2. Ciascuna organizzazione di gestione della destinazione **opererà** secondo le moderne forme di presidio delle destinazioni per **creare sinergie e forme di cooperazione tra soggetti pubblici e privati coinvolti nel governo delle stesse e nello sviluppo dei prodotti turistici**, al fine di un rafforzamento del sistema di offerta e per la gestione unitaria delle funzioni di informazione, accoglienza turistica, promozione e commercializzazione dei prodotti turistici della destinazione, nel rispetto della normativa e della

IL GOVERNO E LA GESTIONE DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE

L'ORGANIZZAZIONE di GOV./GEST. della **DESTINAZIONE**,

da Delib. GR n. 2286 dic. 2013

- Le dimensioni delle Destinazioni Turistiche

. **Ciascun** S.T.T. Venezia e Laguna, Dolomiti, Montagna Veneta, Lago di Garda, Pedemontana, Po e delta può costituire **una sola O.G.D.**

. I S.T.T. Mare e spiagge, Terme e **Città d'arte** possono **costituire più DESTINAZIONI e più O.G.D.** ma debbono essere **composte da comuni singoli ed associati con almeno 1 milione di presenze/anno**

. I comuni del S.T.T. Pedemontana possono aderire ad altra O.G.D. purchè contigua e dello stesso ambito provinciale.

PER LA REALTA' PROVINCIALE DI TREVISO:

- 48 COMUNI SONO NEL **S.T.T. PEDEMONTANA E COLLI** (... anche Portobuffolè !)

- 47 COMUNI SONO NEL **S.T.T. CITTA' D'ARTE**, a loro potrebbero aggiungersi altri comuni del veneziano o padovano ... e quelli

L'ORGANIZZAZIONE di GOV./GEST. della DESTINAZIONE,
da Delib. GR n. 2286 dic. 2013

Soggetti partecipanti all'O.D.G.: imprese turistiche in forma associata ed altri soggetti privati, enti pubblici e tra questi almeno uno o più comuni, CCIAA

- Funzioni ed attività:

. *inizialmente* tavolo di confronto

. *poi*, gestione unitaria informazioni ed accoglienza

. *poi*, coordinamento della promozione e della commercializzazione

- Forme di costituzione: i soggetti partecipanti definiscono autonomamente la modalità organizzativa più adatta al governo della destinazione: un apposito tavolo di confronto, formalmente costituito, oppure una forma aggregativa o societaria costituita ai sensi della vigente legislazione.

LA NORMATIVA nasce a fronte della consapevolezza che:

- **La singola organizzazione produttiva non è più nelle condizioni di rispondere alla richiesta del PRODOTTO TURISTICO GLOBALE, al PRODOTTO ESPERIENZIALE**
- **la competizione è sempre più tra DESTINAZIONI.**

E' necessario:

- produrre aggregazione, creare forme evolute di offerta turistica, fare rete
- connettere la singola unità produttiva con l'ambiente dove opera
- unire gli sforzi pubblico-privati-volontariato, approcciarsi come **DESTINAZIONE**

Salto di qualità'

- LA LEGGE REGIONALE PREVEDE UN IMPORTANTE RUOLO DEI COMUNI NELLA CONFIGURAZIONE DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE E NELLA REALIZZAZIONE DELLE O.G.D.
- Ci sono le condizioni per aprire un dibattito su come l'attività di produzione finalizzata a rispondere alla domanda dei turisti può diventare componente fondante «per uno sviluppo innovativo e sostenibile».
- LE AMMINISTRAZIONI COMUNALI POSSONO/DEBONO AVERE UN RUOLO FONDAMENTALE NELLO STIMOLARE IL DIBATTITO, NEL FAR CRESCERE LA CULTURA DELL'ACCOGLIENZA
- L'imposta di soggiorno sia occasione per trovare condivisione di intenti e di attività, per reperire risorse atte a realizzare competere nel mercato turistico.